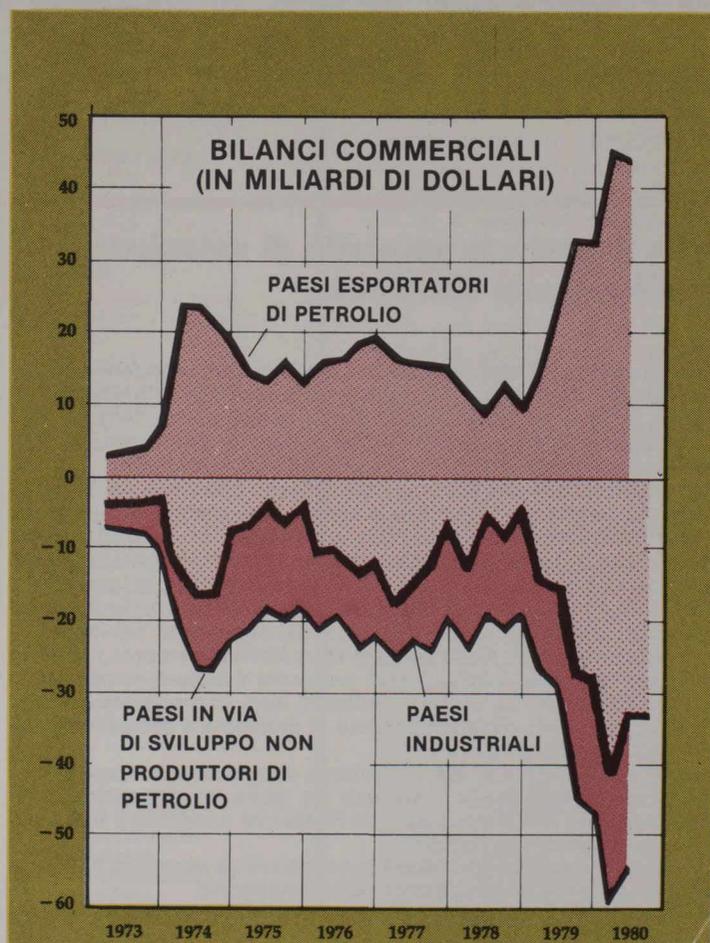


IL VERTICE DI OTTAWA

Ottawa e la residenza di Montebello hanno ospitato i capi di governo dei sette paesi più industrializzati per il vertice indetto a luglio.

Nel corso di questo incontro sono stati discussi i molti e gravi problemi che affliggono l'economia mondiale.

La villa di Montebello, dove si è svolto il recente vertice, è il più grande edificio del mondo fatto interamente in tronchi di legno. Costruita nel 1930, questa residenza si trova a circa cento chilometri da Ottawa, nascosta tra i boschi delle colline Laurentides.



Questo grafico rappresenta alcuni problemi fondamentali che il sistema economico mondiale si trova a fronteggiare a causa dell'enorme «surplus» dei paesi produttori di petrolio e del corrispondente deficit dei paesi industriali e dei paesi sottosviluppati non produttori di petrolio. Questo divario crea il problema del «riciclaggio», che consiste nel tentativo di trasferire, tramite i mercati e le istituzioni finanziarie internazionali, il «surplus» per coprire le situazioni deficitarie e così rendere possibile la crescita del commercio. Inoltre, questo squilibrio implica gravi problemi nella bilancia dei pagamenti di molti paesi e una forte instabilità nel sistema monetario internazionale.

Dopo la conferenza di Bretonwoods che si svolse verso la fine della seconda guerra mondiale, furono istituiti vari organismi preposti alla regolamentazione dell'economia internazionale, tra i quali il Fondo Monetario Internazionale, la banca mondiale e una serie di organizzazioni atte a promuovere il commercio e stabilizzare il sistema monetario internazionale nonché a pianificare gli aiuti ai paesi in via di sviluppo. In questo contesto si inserì anche il piano Marshall per la ricostruzione dell'Europa, che ha operato dal 1948 al 1952.

Nei decenni successivi i paesi industrializzati occidentali hanno conosciuto un periodo di espansione economica senza precedenti nella storia. Purtroppo questa crescita, che sembrava senza limiti di sorta, agli inizi degli anni '70 ha subito un rallentamento e una concatenazione di eventi diversi ha portato a difficoltà economiche in tutto il mondo.

L'enorme aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi, il rallentamento della produzione, e il susseguente alto tasso di disoccupazione hanno sollevato una serie di problemi sia a livello sociale che economico. Benché pesantemente avvertita nei paesi maggiormente industrializzati, le conseguenze più serie della crisi si sono riversate soprattutto sui paesi in via di sviluppo la cui fragile economia si è trovata aggravata da pesanti

deficit, fino a sfiorare talvolta l'orlo del fallimento.

Per dare una risposta ai gravi problemi economici del nostro tempo si è reso necessario uno stretto coordinamento tra i paesi industrializzati e una serie di incontri al vertice cui hanno preso parte Francia, Stati Uniti, Giappone, Inghilterra, Germania, Italia e Canada.

Ecco brevemente la storia di questi incontri, che hanno inciso sull'economia mondiale:

Rambouillet, novembre 1975

Nel 1973, dopo la guerra del Kippur e l'improvviso quanto pesante aumento del prezzo del petrolio da parte dei paesi dell'OPEC, i principali paesi industrializzati si sono trovati a fronteggiare una recessione economica contraddistinta da un elevato tasso di disoccupazione e da un'inflazione galoppante. Durante l'estate del 1975, il Fondo Monetario Internazionale che cercava di raggiungere un accordo su una serie di interventi monetari atti a superare la crisi, fallì nel suo intento e l'allora Presidente francese, Valerie Giscard D'Estaing, propose un incontro al vertice per risolvere i problemi sul tappeto. Nel novembre 1975, quindi, i capi di governo di Giappone, Germania Federale, Francia, Gran Bretagna e Italia si riunirono a Rambouillet con lo scopo di rilanciare la ripresa economica nel quadro di politiche nazionali compati-